

Argentina per circa tredici anni, fino al 1901, quando vinto dalla nostalgia, fece ritorno in Italia, fermandosi prima a Roma, poi ad Ascoli, dove ha lasciato belle sue creazioni.

I fratelli **Augusto** e **Nazzareno Orlandi** studiarono disegno presso Pio Nardini, Domenico Ferri e Giorgio Paci. Anch'essi subi-

raggiungere il fratello.

Nazzareno fu talmente prolifico che risulta estremamente difficile elencare le opere lasciate in Argentina, dove era ritenuto *il più valente tra i pittori italiani* ivi emigrati. La sua attività artistica si esplicò soprattutto nella decorazione di palazzi pubblici e privati, teatri e chiese con soggetti sempre diversi, tanto da non

ripetersi mai nella sua vastissima produzione, dimostrando un'immaginazione straordinaria e suscitando l'ammirazione di critici e personalità del suo tempo.

In Argentina Augusto si recò più volte, incapace di restare fisso in un luogo e sempre in cerca di nuove emozioni, e vi si trasferì definitivamente dopo la Mostra d'arte ascolana del 1919, allestita da Riccardo Gabrielli nel Palazzo del Popolo.

Lavorò molto sia in Ascoli sia nella sua seconda patria riscuotendo ovunque successi con le decorazioni murali, quadri di soggetto religioso, ritratti e paesaggi.

Didimo Nardini frequentò la scuola del Mussini, collaborando col maestro nella decorazione di chiese del nostro territorio, ma il suo temperamento irrequieto non amava quel genere di pittura e, attratto dal paesaggio, preferiva l'aria aperta al chiuso dei conventi e delle chiese. Così come non si trovava a suo agio nella tranquilla città di Ascoli, che pure riservava alla sua arte calda accoglienza. La mostra personale allestita nel foyer del cinema Olimpia il giorno di



Didimo Nardini

Pasqua del 1920 fu un vero trionfo. Una folla immensa ammirò i suoi quadri ispirati al paesaggio e alla natura del Piceno e furono tutti venduti con grande soddisfazione del loro autore.

A Buenos Aires si recò più volte accolto dal conterraneo Nazzareno Orlandi, che lo introdusse nell'ambiente procurandogli parecchie committenze.

Con Didimo Nardini chiudiamo questa breve carrellata su alcuni artisti ascolani che, per dirla col Gabrielli, *hanno tenuto alto il decoro dell'arte italiana nell'ospitale ed operosa Argentina*.



Augusto Orlandi



Nazzareno Orlandi

rono il fascino dell'America latina e vi si recarono, Nazzareno invitato dall'amico architetto Tamburini, Augusto per



IMPRESA ONORANZE FUNEBRI
DELEGATO "SOCREM" PER LA CREMAZIONE

DAMIANI PAOLO & C.

Via Perugia 35 - Recapito: Via T. Afranio 58 - ASCOLI PICENO
Tel. 0736/259012 - cell. 0337/656594